



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

07 Ottobre 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

Palermo, a Villa Magnisi giuramento per 70 nuovi medici

7 Ottobre 2019

Il presidente Amato ai giovani medici palermitani: "La sanità ci mette davanti a scelte irricevibili. Il futuro è difficile, ma l'Ordine è la vostra casa". Durante l'incontro è stato presentato anche il nuovo vademecum deontologico

di [Redazione](#)



L'Ordine dei medici di Palermo ha festeggiato a Villa Magnisi i **70 nuovi medici appena iscritti che hanno prestato il loro giuramento di Ippocrate**. Filo conduttore della cerimonia il nuovo codice deontologico predisposto dall'Omceo e illustrato ai neolaureati in due giornate di corso. La frequenza d'ora in poi, per la prima volta in Italia, sarà obbligatoria per tutti i giovani camici bianchi prima dell'esercizio della professione. "Se la sanità pubblica funziona è per merito di chi ci lavora e di chi ha sempre messo al centro il benessere delle persone. Politica e giurisprudenza oggi ci mettono davanti a scelte spesso irricevibili tanto da rendere necessaria la 'riscrittura' di un codice deontologico in grado di fare conoscere a tutti i professionisti, soprattutto ai più giovani, gli orientamenti del mondo medico e di renderli consapevoli delle loro decisioni. **Siamo in tempi difficili per la sostenibilità della sanità**, che spesso 'consuma' pesantemente risorse umane con ordini di servizio e decisioni gravose e restrittive che tolgono tempo prezioso alla cura dei pazienti. Vi troverete a dare molto di più di quanto riceverete, ma l'ascolto di chi sta male e la formazione continua saranno le due direttrici del vostro lavoro. L'Ordine sarà sempre la vostra seconda casa, non abbiate imbarazzo a chiedere consigli in momenti difficili". Questo il messaggio ai giovani medici del presidente dell'Ordine **Toti Amato**.

A dare il benvenuto ai nuovi iscritti il vice presidente dell'Omceo Giovanni Merlino, che ha sottolineato l'importanza del giuramento e delle due giornate dedicate al nuovo Codice. "Un'occasione per conoscersi e presentare composizione e funzioni dell'Ordine". Ma anche per ribadire quanto la figura del medico, nel corso

degli anni, abbia perso la sua autorevolezza. “Il paziente che si affida a ciarlatani o al dottor google ne sono una prova concreta. Il problema è quando la sfiducia arriva a trasformarsi in aggressione fisica e verbale. C’è un aspetto subculturale e un imbarbarimento civile ormai generalizzato: si picchia il medico, ma anche l’insegnante e le forze dell’ordine. Forse c’è un problema anche all’interno della nostra categoria che investe chi ha perso di vista il ruolo umano e sociale di una professione, che è insostituibile. Siate orgogliosi, anche quando vi opporrete a indirizzi politici, lontani dall’etica delle vostre funzioni. Ecco perché l’Ordine ha voluto raccogliere in un sorta di vademecum gli orientamenti generali della professione”.

Ma il futuro lascia sperare bene. **Giulia Catalisano**, appena iscritta alla scuola di specializzazione in Anestesia e Rianimazione, pensa che fare il medico significa “garantire a tutti le stesse cure” e lancia anche una proposta all’Ordine: “Queste due giornate di corso ci hanno dato informazioni pratiche importanti, soprattutto in termini di responsabilità. Abbiamo acquisito consapevolezza sulle possibili ricadute di una scelta medica decisa in condizioni soprattutto di emergenza. Sarebbe efficace realizzare un corso simile anche dopo la specializzazione, ma sul fronte dell’occupazione per avere indicazioni e suggerimenti sui percorsi possibili”.

Ad accogliere i neoiscritti, anche il direttore amministrativo Teresa Vaiarelli e i componenti del consiglio direttivo dell’Omceo, **Luigi Galvano, Rosario Leone, Maria Silvana Muscarella, Luigi Tramonte**, e i componenti del collegio revisore dei conti, **Daniela D’Angelo** (presidente), **Giorgio Picone e Salvatore Porrovecchio**.

Dopo il solenne giuramento, hanno chiuso la cerimonia i consiglieri, donando ai neo laureati il loro primo camice bianco, un piccolo caduceo, e copie del nuovo codice deontologico e del giuramento di Ippocrate.

Stabilizzazione dei precari della dirigenza medica, Anaa Assomed “ci appelliamo alla coscienza dei politici siciliani”

7 Ottobre 2019

Il sindacato Anaa Assomed Sicilia si appella alla responsabilità e coscienza dei politici siciliani affinché il voto dell'emendamento dia esito positivo

di [Redazione](#)



Anche l'**Anaa Assomed** interviene sul voto d'aula previsto per domani sull'emendamento aggiuntivo al Collegato alla Finanziaria, inerente l'estensione dei benefici della Legge Madia alle figure della Sanità regionale precedentemente esclusi. Si tratta di medici, sanitari, personale tecnico-professionale e amministrativo, non rientrati nella stabilizzazione dello scorso anno.

“Il sindacato Anaa Assomed Sicilia si appella alla responsabilità e coscienza dei politici siciliani affinché il voto dell'emendamento dia esito positivo – si legge nella nota diramata alla stampa – allo scopo di garantire un'adeguata offerta sanitaria ai cittadini e di superare la criticità del precariato in sanità, valorizzando le professionalità acquisite sul campo”.

“L'approvazione di tale emendamento –sottolinea la segreteria regionale del sindacato dei medici e dirigenti sanitari, guidata da **Toni Palermo**– rappresenterebbe un importante passo avanti ed una risposta efficace per il superamento del fenomeno del precariato all'interno del Sistema Sanitario Regionale, che per quanto abbia trovato in parte soluzione nella recente applicazione della Legge Madia, ha lasciato fuori molti professionisti per motivazioni tecniche.

Tale provvedimento, trasformando gli ancora numerosi rapporti di lavoro flessibili in contratti a tempo indeterminato –conclude l'Anaa Assomed siciliana- sarebbe un giusto e dovuto riconoscimento della professionalità dei tanti precari della sanità siciliana. La competenza e dedizione di questo personale contribuisce quotidianamente al mantenimento dei livelli essenziali di assistenza e al buon funzionamento della sanità nella nostra Regione”.

GIORNALE DI SICILIA

Allattamento al seno fa risparmiare tonnellate Co2

07 Ottobre 2019



Promuovere l'allattamento al seno non solo fa bene alla mamma e al bambino, ma anche al pianeta, facendo risparmiare tonnellate di CO2 emessa per produrre le alternative artificiali. Lo sostiene un editoriale pubblicato dalla rivista Bmj di tre esperti britannici, che ricordano come il latte materno sia 'l'alimento più 'amico dell'ambiente' al mondo. Sei mesi di allattamento al seno esclusivo, si legge nell'articolo di Naomi Joffe, Flic Webster e Natalie Shenker dell'Imperial College di Londra, possono far risparmiare 153 chili di CO2 per ogni bambino. Applicato solo ai bimbi nati in Gran Bretagna, che ha un tasso di allattamento al seno tra i più bassi nel mondo occidentale, equivale a "rimuovere" tra 50mila e 77.500 auto dalla strada ogni anno. I latti artificiali, aggiungono gli autori, richiedono una serie di procedure di fabbricazione che fanno sì che per ogni chilogrammo servano oltre 4mila litri d'acqua. Oggi solo sei paesi nel mondo producono 0,72 milioni di tonnellate di latte artificiale ogni anno, per circa 2,8 milioni di tonnellate di CO2. "Metà di questi gas serra - precisano - arrivano dai latti artificiali 'di crescita', creati in risposta al codice dell'Oms che previene il marketing di latte artificiale per bambini tra 0 e 6 mesi e che sono commercializzati con messaggi che sfruttano la vulnerabilità di genitori ansiosi e occupati". (ANSA)

Depressione, in Italia colpisce 3 milioni di persone

07 Ottobre 2019

In Italia 3 milioni di persone soffrono di depressione, di cui oltre 2 milioni sono donne. Una malattia spesso non trattata adeguatamente: un milione infatti ce l'ha in forma maggiore (grave), ma solo la metà viene trattata correttamente e tempestivamente. Lo hanno evidenziato, in occasione della Giornata Mondiale della Salute Mentale del 10 ottobre, gli esperti riuniti a Milano per l'incontro "Depressione sfida del secolo, verso un piano nazionale per la gestione della malattia", organizzato dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della donna (Onda) e Janssen. "I disturbi mentali - ha spiegato Claudio Mencacci, presidente della Società Italiana di Neuropsicofarmacologia - sono la principale causa di morte, disabilità e impatto economico al mondo, e sono molto più frequenti di quanto si possa pensare. Ecco perché dovrebbero essere considerati la principale sfida per la salute globale del XXI secolo". Il cosiddetto male di vivere è una malattia in aumento, come dimostrano i dati presentati. Tra il 2005 e 2015 infatti il numero di casi è cresciuto del 20% e oggi la depressione coinvolge nel mondo oltre 300 milioni di persone, tanto da essere diventata la prima causa di disabilità a livello globale (fino a 20 anni era al quarto posto). Una patologia che può avere risvolti molto gravi. Non è un caso se la Giornata Mondiale di quest'anno viene dedicata alla prevenzione del suicidio. La depressione maggiore infatti, se non trattata correttamente, è associata ad un'elevata mortalità, stimata intorno al 15%. Nei pazienti con disturbi dell'umore, uno su tre arriva a cercare di togliersi la vita almeno una volta nella vita. E a volte i farmaci neanche bastano. Basti pensare che del milione di pazienti con depressione grave, circa un terzo non risponde alle terapie tradizionali, pur somministrate in dosi e tempi adeguati.

Nobel per la Medicina. Il premio va a Kaelin, Ratcliffe e Semenza per il loro studio su come le cellule reagiscono alla carenza di ossigeno

Gli statunitensi William Kaelin e Gregg Semenza, ed il britannico Peter Ratcliffe "hanno stabilito le basi per la nostra comprensione di come i livelli di ossigeno influenzano il metabolismo cellulare e la funzione fisiologica - ha detto la giuria - le loro scoperte hanno spianato la strada a nuove promettenti strategie per combattere l'anemia, il cancro e molte altre malattie".

07 OTT - I ricercatori statunitensi **William Kaelin** e **Gregg Semenza** e il britannico **Peter Ratcliffe** hanno vinto il premio Nobel per la Medicina per le scoperte sul modo in cui le cellule percepiscono e si adattano alla disponibilità di ossigeno. I tre studiosi "hanno stabilito le basi per la nostra comprensione di come i livelli di ossigeno influenzano il metabolismo cellulare e la funzione fisiologica - ha detto la giuria - le loro scoperte hanno spianato la strada a nuove promettenti strategie per combattere l'anemia, il cancro e molte altre malattie".

Il meccanismo 'premiato' stamattina con l'assegnazione del Nobel per la medicina 2019 potrebbe essere utile nel trattamento di insufficienza cardiaca, anemia e cancro. I tre scienziati insigniti del premio, infatti, hanno gettato le basi per comprendere in che modo le cellule rilevano i livelli di ossigeno, un meccanismo che potrebbe essere utile allo sviluppo di trattamenti contro varie malattie che funzionano attivando o bloccando questi meccanismi di rilevamento propri dell'organismo.

In particolare, la ricerca dei tre si è incentrata sulla risposta ipossica, ovvero il modo in cui l'organismo reagisce al flusso di ossigeno. E dal momento che "l'ossigeno è essenziale per la vita e viene utilizzato praticamente da tutte le cellule animali", il lavoro è fondamentale per il funzionamento dell'organismo stesso, come sottolineato da Randall Johnson, del Karolinska Institute, dove vengono assegnati i premi. "Quando ti alleni, ad esempio, stai consumando ossigeno a un ritmo più rapido, e il meccanismo scoperto dai tre scienziati è un interruttore che aiuta la cellula a capire quanto ossigeno sta ricevendo e come deve comportarsi", ha spiegato Johnson, sottolineando che "se hai un ictus, all'improvviso non arriva ossigeno al cervello e le cellule, se vogliono sopravvivere, devono trovare un modo per adattarsi a quel livello di ossigeno", ha concluso.

William Kaelin, del *Dana-Faber Cancer Institute* e della *Harvard Medical School* di Boston, sarebbe rimasto "quasi senza parole" quando ha scoperto che lui, Gregg Semenza, della *Johns Hopkins University*, e Peter Ratcliffe, dell'*Università di Oxford*, si sarebbero divisi i 913mila dollari del premio Nobel. A raccontarlo è Thomas Perlmann, membro dell'Assemblea dei Nobel, che ha dichiarato di aver raggiunto telefonicamente Kaelin dopo aver sbagliato numero. Ratcliffe, invece, era nel suo ufficio, mentre Semenza stava dormendo.

Giornata Mondiale della Salute Mentale. In Italia aumentano i ricoveri ma ci sono sempre meno medici e infermieri

Meno medici, soprattutto psichiatri, e carenza di personale specializzato, in primo luogo infermieri e tecnici della riabilitazione; e più pazienti con disturbi mentali: è questo il contesto critico in cui gli operatori italiani sono costretti a turni di lavoro massacranti per soddisfare le crescenti richieste dei malati a fronte di una riduzione dei servizi

07 OTT - Il 'quadro clinico' della psichiatria italiana è (quasi) in fase terminale. I numeri che seguono sono stati diffusi oggi dalla Società Italiana di Psichiatria (SIP), in occasione della prossima Giornata Mondiale della Salute mentale promossa dalla [World Federation for Mental Health](http://www.wfwh.org), che si terrà il 10 ottobre. Il 9 ottobre è prevista anche una conferenza stampa a Roma (ASL – Piazza Santa Maria della Pietà n. 5, ore 11) dove saranno diffusi i dati di un nuovo studio pubblicato su *Molecular Psychiatric* sulla correlazione tra patologie mentali e altre malattie, e sarà inaugurata la nuova sede nazionale della SIP.

I Numeri. Solo nel 2017 vi sono stati 92 mila i ricoveri in strutture specialistiche, e 600 mila gli accessi al pronto soccorso (contro i circa 576 mila del 2016) per patologie psichiatriche, di cui il 47% per sindromi nevrotiche o somatoformi, che potrebbero essere effettuate negli ambulatori se fossero più efficienti. Tutto questo a fronte di minori possibilità di assistenza. Anche l'attività ospedaliera è al collasso: sono in aumento i ricoveri come dimostra la crescita delle schede di dimissione ospedaliera (SDO) dalle strutture psichiatriche ospedaliere, pubbliche e private (108.874 nel 2016 e 109.622 nel 2017), e le giornate di ricovero (da 1.382.719 nel 2016 a 1.418.336 nel 2017) con conseguente aumento della degenza media da 12,7 giorni nel 2016 a 12,9 giorni nel 2017.

Il calo dei professionisti. Tutto questo a fronte di una riduzione dei professionisti, ormai ridotti all'osso, passati da 62,4 nel 2016 per 100 mila abitanti a 56,6 nel 2017: circa 600 psichiatri in meno in un solo anno in Italia, sottoposti a turni massacranti fra orario e reperibilità o guardie, a rischio di *burn-out* con aumento di assenze per malattia, infortuni, demotivazione. Questo a causa di scarsi i finanziamenti che non permettono il rinnovamento del personale e il miglioramento della qualità dell'assistenza.

Le prestazioni sanitarie. In sofferenza anche le prestazioni sanitarie, scese da 11.860.073 nel 2016 a circa 11.474.000 nel 2017, mentre crescono i pazienti bisognosi di cure, passati da 807mila circa nel 2016 a più di 851mila nel 2017, per problematiche sempre più complesse e pesanti. Aumentano quelli con vincoli giudiziari per la chiusura degli OPG, quelli affetti da autismo o da ADHD (disturbo da *deficit* dell'attenzione ed iperattività), con DCA (disturbi del comportamento alimentare), con doppia diagnosi per uso di sostanze stupefacenti o alcool e con complicanze internistiche, migranti e anziani con alterazioni comportamentali dovute ai disturbi cognitivi. Queste condizioni cliniche complesse sono sovente a rischio di cronicizzazione per l'impossibilità di garantire Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziali (PDTA) adeguati, e per la mancata intercettazione delle situazioni cliniche all'esordio.

A farne le spese sono i pazienti e le loro famiglie costretti a subire il ritardo anche della presa in carico da parte dei Centri di Salute Mentale, con ridotta apertura oraria, attivi solo in poche Regioni per 12h al giorno 5 giorni al settimana come invece era previsto dai Progetti Obiettivi Tutela della Salute Mentale del 1994-1996 e 1998-2000, con una conseguente diminuzione delle prestazioni e una dilatazione temporale, anche di 45 giorni, fra

un controllo e il successivo. Benché la situazione sia grave, le possibilità per “risanare” queste criticità ci sarebbero: tornare a potenziare i servizi territoriali al fine di intercettare il disturbo psichiatrico prima che divenga cronico, investire in percorsi di cura efficaci basandosi sui trattamenti con le innovazioni tecnologiche farmacologiche e psicosociali basate sulle evidenze scientifiche (*Evidence Based Medicine*).

“La psichiatria italiana – dichiara **Enrico Zanalda**, Presidente della Società Italiana di Psichiatria (SIP) e Direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell’ASL Torino 3 – soffre innanzitutto della riduzione del numero di operatori per 100.000 abitanti, passato da 62,4 nel 2016 a 56,6 nel 2017, con una mancanza prevalente di psichiatri, psicologi e infermieri che ricade anche sulla potenziale inefficienza dei servizi, dal ritardo della presa in carico dei pazienti da parte dei Centri di Salute Mentale, all’attesa nell’erogazione delle necessarie prestazioni, a fronte di un aumentato numero di pazienti con disturbi mentali, saliti a quasi 852.000 nel 2017 contro gli 807 mila del 2016, con un aggravamento della complessità delle problematiche. A ciò si aggiunge la grave disomogeneità nell’erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in salute mentale e, dunque, il raggiungimento di standard di qualità confrontabili nelle varie realtà regionali, come dimostrano i report annuali del Servizio Informatico della Salute Mentale (SISM) pubblicati dal Ministero della Salute negli ultimi tre anni. Non deve stupire la notevole eterogeneità a livello delle Regioni, relativamente alle prestazioni erogate e al personale disponibile, che evidenziano una disparità di trattamento e di accesso agli interventi per le persone con problemi di salute mentale e per le loro famiglie per il diverso investimento nelle risorse”.

Nonostante le criticità, la psichiatria e il territorio vanterebbero diversi punti di forza. “Occorre valorizzare - prosegue il Presidente della SIP - le buone pratiche esistenti a livello locale, favorendo il confronto, l’accreditamento tra pari e forme di collaborazione e programmare a livello nazionale e regionale finanziamenti per la realizzazione di interventi integrati con l’impiego congiunto di risorse sanitarie, sociali, finalizzate all’inclusione dei pazienti dei Dipartimenti di Salute Mentale e dei loro familiari, nonché delle associazioni che li rappresentano, nel tessuto sociale in una logica di *empowerment*”.

“Questi obiettivi – conclude Zanalda – si possono realizzare ascoltando le necessità dei pazienti e dei familiari che chiedono di disporre di modelli organizzativi e terapeutici moderni, di Centri di Salute Mentale ben attrezzati con personale formato e fortemente radicati nelle comunità, una maggiore integrazione con i servizi sociali e sanitari per promuovere inclusione e cittadinanza; la riallocazione delle risorse dalla residenzialità di lungo periodo verso la domiciliarità; sarebbero utili progetti di cura personalizzati con tecnologie avanzate sia farmacologiche che psicosociali al fine di perseguire l’autonomia e la recovery dei pazienti che potrebbero così giungere all’integrazione lavorativa e sociale, divenendo una risorsa e dando lotta allo stigma che ancora aleggia attorno alle malattie e ai disturbi mentali”.